

RACCOMANDATA A.R.

Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

OGGETTO: Progetto Colle Santo – Monte Pallano – Forest Oil Corporation

Gentile rappresentante della Regione Abruzzo,

questo comunicato e' per esprimere la mia contrarieta' all'installazione di un desolfatore e alla costruzione di impianti per trivellare, estrarre e raffinare idrocarburi liquidi e gassosi a Bomba, come proposto dalla Forest Oil Corporation in data 15 Marzo 2010.

Il progetto in esame prevede l'estrazione di gas e di petrolio amaro e pesante nei pressi di una diga ed in un territorio altamente sismico, geologicamente instabile, e soggetto a frane, smottamenti, subsidenza e rischio di cedimento della diga stessa. Questo e' affermato dalla stessa ditta proponente nella sua Valutazione di Impatto Ambientale. Incluso nel progetto un desolfatore che incenerira' - per i prossimi 20 anni e ininterrottamente - idrogeno solforato ed altri scarti petroliferi, fra cui metalli pesanti altamente tossici e cancerogeni.

La petrolizzazione dell'Abruzzo e' in totale contrasto con l'attuale assetto della nostra regione, e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata sul turismo di qualita', sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le attivita' proposte dalla Forest Oil Corporation non porteranno nulla di buono all'Abruzzo. La migliore ipotesi, e' che la ditta in questione contribuisca solo allo 0.6% del fabbisogno nazionale di energia, e per un solo anno, una quantita' ridicola se paragonata alla distruzione dell'economia attuale.

Il Lago di Bomba costituisce infatti una meta turistica e un polo di attrazione culturale e sociale non solo per i residenti nel Comune di Bomba ma per tutta la Val di Sangro; esso si pone lungo un asse viario che collega Il Parco nazionale della Majella alla Riserva Naturale Lago di Serranella e al mare, alla Riserva Naturale Regionale "Lecce di Torino di Sangro" e alla costa dei Trabocchi.

Approvare il progetto a Bomba significa interrompere lo sviluppo di un bacino territoriale che sta investendo sulle proprie risorse culturali, ambientali e agroalimentari. Significherebbe aprire un buco nero in un tessuto verde brillante.

Molti giovani come me stanno decidendo di rimanere a vivere in questa meravigliosa parte d'Abruzzo perché ne vedono le potenzialità di sviluppo in senso ambientale e perché vogliono essere partecipi di una crescita economica e sociale che punti al futuro, alla valorizzazione delle nostre peculiarità e bellezze naturali e culturali.

La petrolizzazione rappresenta un salto nel passato, un ricorso a strategie economiche e energetiche che ci farebbero tornare indietro.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. La popolazione locale, non solo i

cittadini del Comune di Bomba ma anche dei Comuni limitrofi nonché coloro che frequentano da anni il nostro territorio, è contraria al progetto e fortemente preoccupata per le conseguenze che l'impianto potrebbe avere sulla loro vita.

Molte Amministrazioni Comunali sono contrarie al progetto della Forest Oil Corporation e anche il Presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio, si è espresso pubblicamente e con molta chiarezza contro l'impianto proposto dalla Forest Oil Corporation con la seguente motivazione: *«Lo sviluppo da noi immaginato non è assolutamente compatibile con le installazioni che stanno tentando di portare nel nostro territorio: il progetto che da tempo stiamo realizzando sarà sempre più strettamente legato al turismo e all'industria ad esso connessa, per questo è evidente che questa nostra politica mal si concilia con questo tipo di impianti, sia sulla terraferma sia in mare.*

Deve essere chiaro che l'Abruzzo ha già dato tanto al Paese ed ora chiediamo al Paese che ci liberi da questo tipo di installazioni» (www.primadanoi.it).

Esortiamo dunque la Regione a bocciare il progetto Monte Pallano e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Distinti saluti

Fossacesia, 14 maggio 2010

Paola Natale